

L'incontro con Carola Rackete a "Che tempo che fa"



Giovedì 21 novembre 2019, alcuni studenti delle classi Quinte dell'Istituto Calvino di Rozzano e Noverasco hanno partecipato presso gli studi Rai di Milano all'iniziativa "Che Scuola Che Fa" promossa dalla trasmissione "Che Tempo Che Fa".

Durante la presentazione dell'organizzazione del lavoro negli studi televisivi, tenuta dai collaboratori del conduttore Fabio Fazio, i ragazzi hanno avuto la possibilità di "provare il mestiere", dietro e davanti alle telecamere. Hanno poi assistito ad una lezione sul grande impatto delle immagini, sul loro uso quando si danno notizie stampa, web e tv e sul modo per riconoscere le fake news. Infine, studenti e docenti hanno partecipato all'incontro con Carola Rackete della



registrazione della puntata di "Che tempo che fa" che andrà in onda su Rai 2 alle 21 di domenica 24 novembre.

Carola è la giovane donna che nel giugno scorso, dopo giorni di richieste di aiuto e attesa in acque internazionali, ha sfidato i divieti delle autorità per portare in salvo i migranti presi a bordo della nave Sea-Watch 3: perché salvare vite umane in situazione di difficoltà è un dovere morale e non può esserci nessuna legge che stabilisca il contrario.

Ha poco più di 30 anni, ha studiato Scienze nautiche a Elsfleth, in Germania, e Scienze ambientali a Ormskirk, in Inghilterra. Impegnata nelle operazioni di salvataggio nel Mar Mediterraneo dal 2016, negli anni ha partecipato a spedizioni a bordo delle navi da ricerca cercando di sensibilizzare il mondo nei confronti della salvaguardia dell'ambiente e della stretta relazione tra crisi ambientale e migrazioni.



Ha parlato anche del suo libro, *Il mondo che vogliamo*, edito da Garzanti: un appello appassionato con cui l'autrice motiva le ragioni delle sue battaglie e ispira i lettori a combattere in difesa dell'ambiente, dei diritti umani, del futuro del pianeta, perché oggi agire non è più una scelta ma una urgente necessità.

Bisogna capire che se lasciamo che nel mondo imperversino le guerre, se si producono gravi scompensi climatici, se noi tutti non prendiamo coscienza del dovere etico di ciascuno: le migrazioni aumenteranno, le risorse verranno meno, il sistema crollerà. Il mondo è nelle mani di chi lo abita, nostre e dei nostri ragazzi. Prima che sia troppo tardi.

È fondamentale che la scuola favorisca il dialogo su questi temi e che s'inviti i ragazzi a fare queste riflessioni e gesti concreti nella vita di ogni giorno.

(foto e testo M. Auteri)

